



ECOMAFIE

Settori, dati e proposte, Rapporto Legambiente 2018

Il traffico e lo smaltimento illecito di rifiuti, gli incendi dolosi ed altri illeciti ambientali di ogni tipo costituiscono un fenomeno di gravità crescente, al quale Legambiente dedica un rapporto annuale sulla situazione generale in Italia e nelle singole regioni italiane. Per completare il quadro, si segnalano in questa Sagitta il report Istat del 10 luglio 2018 “I reati contro ambiente e paesaggio: i dati delle procure”, l'indagine di Legambiente del 2018 “Abbatti l'abuso” e i “Dati statistici del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente” relativi al 2017.

• [Il rapporto Legambiente 2018](#)







L'ultimo rapporto Ecomafie di Legambiente “*Ecomafia 2018. Le storie e i numeri della criminalità ambientale in Italia*”, presentato nel luglio 2018 e riguardante il 2017, racconta di un Paese in cui si commettono circa **30.000 reati ambientali** e dove **il fatturato illegale** delle ecomafie ha **superato i 14 miliardi di euro, con una crescita del 9,4%**, dovuta soprattutto alla lievitazione di attività illecite nell'ambito del ciclo dei rifiuti, delle filiere agroalimentari e contro gli animali (dal traffico illegale di animali esotici e da compagnia al bracconaggio, ecc.). L'Italia ne è colpita da Nord a Sud anche se la ramificazione maggiore è nel Mezzogiorno (la Campania è ancora una volta in testa per il numero di reati ambientali, concentrati per il 44% nelle Regioni a tradizionale presenza mafiosa).

Solo nel 2017 si sono registrati 84 illeciti al giorno, una media di 3,5 reati ogni ora. "Mai nella storia del nostro Paese - si legge nel rapporto - sono stati effettuati tanti arresti per crimini contro l'ambiente come nel 2017". Ben 538 infatti le ordinanze di custodia cautelare emesse per reati ambientali nel 2017 (139,5% in più rispetto al 2016), 76 inchieste per traffico organizzato (erano 32 nel 2016), 177 arresti, 992 trafficanti denunciati e **4,4 milioni di tonnellate di rifiuti sequestrati** (otto volte di più rispetto alle 556 mila tonnellate del 2016).

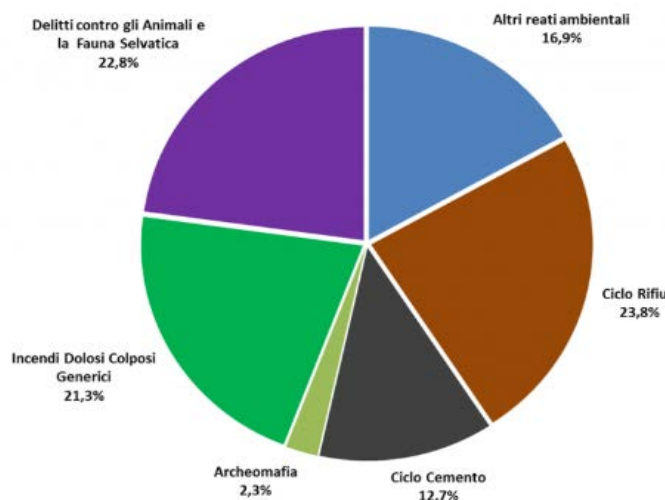
COMPOSIZIONE GEOGRAFICA DEI REATI



ILLEGALITA' AMBIENTALE – I SETTORI

<p>Rifiuti</p>  <p>RIFIUTI</p> <p>7.312 reati 9.584 denunce 199 arresti 2.981 sequestri</p>	<p>Abusivismo edilizio</p>  <p>CEMENTO</p> <p>3.908 reati 4.977 denunce 48 arresti 1.178 sequestri</p>	<p>Agroalimentare</p>  <p>AGROALIMENTARE</p> <p>37.751 illeciti 22.000 denunce 196 arresti 1.491 strutture chiuse</p>
<p>È il settore con la più alta percentuale di reati. Oltre allo smaltimento illecito (soprattutto di fanghi industriali, polveri di abbattimento fumi, rifiuti elettrici o elettronici, scarti metallici, materiali plastici, carta) vengono realizzate finte operazioni di trattamento e riciclo, per ridurre i costi di gestione o evadere il fisco. Campania, Sicilia, Puglia e Calabria le regioni maggiormente coinvolte.</p>	<p>L'abusivismo edilizio registra importanti cifre. Tra abusi, ampliamenti e nuove realizzazioni, sono state più di 17mila le nuove costruzioni abusive nel 2017 (dati Cresme). La regione che detiene il primato del mattone selvaggio è la Campania. Rimane ancora molto da fare pure sul fronte delle demolizioni: le poche realizzate sono da attribuire al lavoro delle procure.</p>	<p>I reati nel settore agroalimentare toccano quota 37mila. Il settore più colpito è quello ittico, seguito da quello dei vini, degli alcolici, della ristorazione e della macellazione della carne, della sanità e della cosmesi. Impressionante il valore dei sequestri effettuati, che supera nel 2017 abbondantemente un miliardo di euro.</p>
<p>Reati contro la biodiversità</p>  <p>ANIMALI</p> <p>7.008 reati 6.083 denunce 24 arresti 2.014 sequestri</p>	<p>Archeomafia</p>  <p>ARCHEOMAFIA</p> <p>719 furti 1.136 denunce 11 arresti 102.406 oggetti recuperati</p>	<p>Incendi</p>  <p>INCENDI</p> <p>6.550 reati 652 denunce 34 arresti 170 sequestri</p>
<p>Braconaggio e pesca di frodo le infrazioni più frequenti (specie a danno di lupi, aquile, tonni rossi, pesci spada), ma il racket riguarda anche i combattimenti tra cani, le corse clandestine dei cavalli e tutte le attività che utilizzano animali per scopi illeciti. Le regioni a tradizionale presenza mafiosa totalizzano il 43% dei reati. In Sicilia il maggior numero di illeciti (1.177 pari al 16,8% del totale nazionale); seguono Puglia (946 reati), Lazio e Liguria (per la prima volta in quarta posizione), Calabria e Campania.</p>	<p>Trafugamento e commercio illegale di reperti archeologici e beni culturali trovano terreno fertile nel nostro territorio. La stima economica sul fatturato incassato dai furti d'arte supera i 330 milioni di euro. Il 38% dei furti si è concentrato nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa, cioè 273, di cui 148 nella sola Campania. Lazio e Toscana mantengono il podio nella speciale classifica di ruberie, seguite da Sicilia e Lombardia.</p>	<p>Nel 2017 gli incendi boschivi sono stati 6.550, circa 18 al giorno, con una crescita del 41,3% rispetto al 2016. I roghi, al 30 ottobre 2017, hanno bruciato più di 140.430 ettari di aree verdi del nostro Paese. Le stime economiche complessive sui danni ruotano intorno ai 154,5 mil. di euro. Le regioni con il più alto numero di incendi sono ancora Campania (1.138), Calabria (1.104), Sicilia (694), Toscana e Puglia.</p>

Illegalità Ambientale 2017



Fonte: elaborazione Legambiente su dati Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri, Comando Carabinieri per la Tutela Ambiente, Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, Comando Carabinieri Politiche Agricole, Comando carabinieri tutela del lavoro, Guardia di finanza, Capitanerie di porto, Corpi forestali delle regioni a statuto speciale, Polizia dello Stato
Icqr - Ispettorato centrale della tutela e della qualità e repressione dei prodotti agroalimentari del ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (2017).

SAGITTA
SARI - Studi e ricerche

La classifica incendi dolosi - colposi - generici						
	Regione	Infrazioni accertate	% sul totale	Denunce	Arresti	Sequestri
1	Campania	1.138	17,4%	50	3	20
2	Calabria	1.104	16,9%	24	2	5
3	Sicilia	694	10,6%	11	11	4
4	Toscana	576	8,8%	98	1	18
5	Puglia	533	8,1%	31	0	9
6	Lazio	450	6,9%	45	9	22
7	Basilicata	360	5,5%	25	0	2
8	Liguria	357	5,5%	91	0	15
9	Piemonte	224	3,4%	48	0	6
10	Lombardia	192	2,9%	26	3	6
11	Sardegna	187	2,9%	61	3	25
12	Umbria	151	2,3%	29	1	6
13	Emilia Romagna	150	2,3%	39	0	3
14	Abruzzo	150	2,3%	40	0	21
15	Friuli Venezia Giulia	110	1,7%	16	0	0
16	Molise	94	1,4%	3	0	0
17	Marche	37	0,6%	5	0	8
18	Veneto	28	0,4%	8	0	0
19	Valle d'Aosta	10	0,2%	2	0	0
20	Trentino Alto Adige	5	0,1%	0	1	0
	TOTALE	6.550	100%	652	34	170

Fonte: Elaborazione Legambiente su dati del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri (CUFA) e dei Corpi forestali delle regioni a statuto speciale (2017).

VENETO: Dati per settori di intervento Carabinieri per la Tutela ambientale 2017 (1 gen. - 31 dic. 2017)

Descrizione	Controlli	Non Conformi	Misure	Persone segnalate (amministrativo)	Persone segnalate (penale)	Arresti	Sanzioni penali	Sanzioni amministrative	Valore sanzioni amministrative	Sequestri	Valore sequestri
Ambiente Inquinamento Acustico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ambiente Inquinamento Atmosferico	33	3	0	0	3	0	0	0	0	0	0
Ambiente Inquinamento del Suolo	128	33	0	10	38	0	19	12	132.152	5	140.000
Ambiente Inquinamento Elettromagnetico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ambiente Inquinamento Idrico	70	2	0	0	11	0	2	0	0	0	0
Ambiente Inquinamento Luminoso	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ambiente Inquinamento Paesaggistico/ Abusivismo Edilizio	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ambiente Inquinamento Radioattivo	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ambiente OGM	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ambiente Rischio Incidente Rilevante	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ambiente Transfrontalieri	16	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0
Totale	254	39	0	10	53	0	22	12	132.152	5	140.000

Fonte: https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/vari/ccta_attivita_operativa_2017_1.pdf

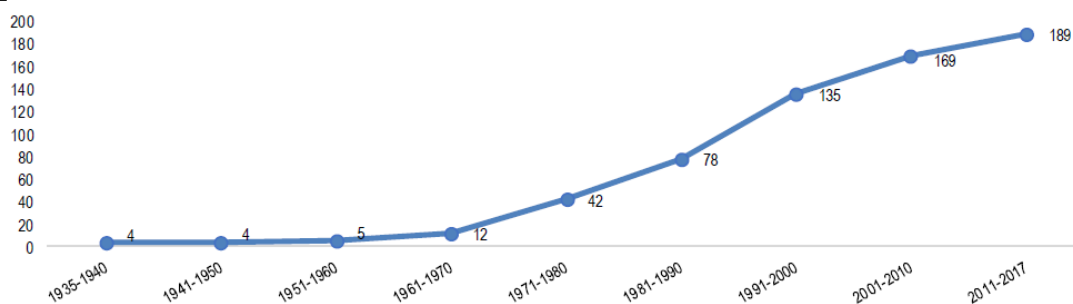
NORMATIVA SU CICLO DEI RIFIUTI E ILLECITI AMBIENTALI – BREVE EXCURSUS

- ✓ **1982: entra in vigore normativa sul trattamento dei rifiuti speciali** con l'emanazione del **D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915** "Attuazione delle direttive (CEE) n. 75/442 relativa ai rifiuti, n. 76/403 relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili e n. 78/319 relativa ai rifiuti tossici e nocivi" (nel 1991, per la prima volta nel vennero accertati reati di questo tipo, commessi su larga scala);
- ✓ **D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice del paesaggio"**: fra i reati previsti lavori edilizi eseguiti in totale difformità o assenza del permesso di costruzione, lottizzazioni abusive e/o opere eseguite su beni paesaggistici in assenza di autorizzazione;
- ✓ **D. lgs. 7 luglio 2011, n. 121** ha recepito la Direttiva Europea 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, disciplinando la responsabilità diretta delle aziende per gravi reati ambientali in aggiunta a quella delle persone fisiche che hanno effettivamente commesso il reato, già prevista dalla normativa ambientale specifica di settore;
- ✓ **Legge 6 febbraio 2014, n. 6**, conversione del Decreto legge 10 dicembre 2013, n. 136, che introdusse nel T.U.A. l'articolo 256bis (delitto di incenerimento di rifiuti).
- ✓ **1995: istituzione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti**, rinnovata in tutte le legislature successive, fino all'attuale;
- ✓ **D.lgs.152/2006, Testo unico ambientale (T.U.A.)**, relativo in particolare alla gestione delle acque reflue e dei rifiuti;
- ✓ **Legge n. 22 Maggio 2015, n. 68 Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente** **introduce nel codice penale i delitti contro l'ambiente**, detti "ecoreati" (inquinamento ambientale; disastro ambientale; traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività; impedimento del controllo; omessa bonifica), fino a quel momento di natura contravvenzionale. Inoltre vengono introdotti una serie di altri provvedimenti che riguardano la prescrizione, l'obbligo di ripristino dei luoghi contaminati, la confisca dei beni, la diminuzione di pena per ravvedimento operoso;
- ✓ **Legge 7 agosto 2018, n. 100 Istituzione della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali** ad esse correlati. La Commissione ([link qui](#)) svolge indagini sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, sugli incendi in impianti di deposito, trattamento e smaltimento dei rifiuti o siti abusivi di discarica; verifica la sussistenza di attività illecite nella gestione del servizio idrico integrato e nello smaltimento dell'amianto; verifica l'eventuale sussistenza di comportamenti illeciti nell'ambito della pubblica amministrazione; ha potere di indagine e limiti analoghi a quelli dell'Autorità giudiziaria e riferisce alle Camere annualmente.

• L'evoluzione della normativa italiana in tema di protezione ambientale

Come si legge nel report Istat *Anni 2006-2016: i reati contro ambiente e paesaggio: i dati delle procure* (luglio 2018), se al momento della Costituente in Italia erano in vigore solo una norma sui Beni culturali (L. 1089/1939) e una sulle Bellezze naturali (L. 1497/1939), nel corso degli anni, la maggiore attenzione ai temi ambientali ha condotto ad una rapida crescita della produzione legislativa sul tema, sulla spinta di direttive europee, convenzioni internazionali o di disastri ambientali di grandi proporzioni (fino al 1960 gli atti emanati con titolo riferito all'*ambiente* erano solo 5, nel 1990 divennero 77, oggi sono 189).

DISTRIBUZIONE CUMULATA DELLE NORME NAZIONALI CON TITOLO RIFERITO A PAESAGGIO-BELLEZZE NATURALI ^(a), AMBIENTE, INQUINAMENTO. Anni 1935-2017



a) Fino al 1960, ci si riferiva alle bellezze naturali da preservare, e solo ad alcune di esse in particolare, e non al paesaggio in senso generale.

Corrispondentemente all'aumento di atti normativi sul tema sono **aumentati i procedimenti per violazioni ambientali presso le procure**, passati dai 4.774 del 2007 (dopo l'emanazione del Testo unico ambientale) ai 10.320 del 2016, con maggior numero nel Sud e isole (47,7% dei procedimenti penali nel 2016), nel Nord sono pari al 30% (*dati Istat*).

SAGITTA
SARI - Studi e ricerche

• **L'indagine di Legambiente sugli abusi edilizi**

Collegata al rapporto di Legambiente 2018 è l'indagine sugli abusi edilizi intitolata *Abbatti l'abuso: I numeri delle (mancate) demolizioni nei comuni italiani*, che **evidenzia una situazione di criticità nell'azione di ripristino della legalità di fronte all'abusivismo da parte delle istituzioni preposte**. In particolare, Legambiente ha sottoposto ai comuni italiani un questionario in cui chiedeva di fornire alcune informazioni (numero di ordinanze di demolizione emesse e numero di ordinanze eseguite) relative all'attività di contrasto all'abusivismo edilizio sul proprio territorio a partire dal 2004, anno successivo all'ultimo condono edilizio.

Dal 2004 a oggi, in Italia, risultano eseguite il 19,6% delle ordinanze di demolizione emesse, ovvero ne mancano oltre l'80%. Limitandosi a valutare il rapporto tra ordini di demolizione e abbattimenti, la performance migliore è quella del Friuli Venezia Giulia, con il 65.1%, quella peggiore è della Campania, con il 3% di esecuzioni. Se si considera, invece, il numero assoluto di ordinanze in ogni Regione in relazione al dato nazionale, il Friuli Venezia Giulia ha un tasso di demolizioni alto a fronte di un numero basso di ordinanze (l'1,1% a livello nazionale), mentre la Campania detiene il record di ordinanze. **Risultano buoni i risultati della Lombardia, che con il 6,9% delle ordinanze nazionali ne ha eseguite il 37,3%, del Veneto (9,5% delle ordinanze nazionali di cui eseguite il 31,5%) e della Toscana (7,1% delle ordinanze nazionali di cui eseguite il 24,8%).**

La mancata acquisizione degli immobili abusivi da parte dei Comuni

Anche se l'articolo 31 del Testo unico in materia edilizia DPR 380/2001 prevede che qualora il proprietario di un immobile abusivo non rispetti l'ingiunzione alla demolizione entro 90 giorni, l'immobile venga acquisito di diritto gratuitamente al patrimonio del Comune (l'accertamento dell'inottemperanza all'ingiunzione costituisce titolo per l'immissione nel possesso e la trascrizione nei registri immobiliari), **solo il 3,2% degli abusi non demoliti risulta oggetto di acquisizione al patrimonio comunale.**

Fonte: Legambiente su dati Comuni italiani (2004 - giugno 2018)

Il rapporto tra ordinanze ed esecuzioni (2004 - giu. 2018)

Regione	N. ordinanze emesse	N. ordinanze eseguite
Campania	16.596	496
Veneto	6.820	2.151
Sicilia	6.637	1.089
Lazio	5.604	689
Toscana	5.098	1.262
Lombardia	4.895	1.827
Piemonte	3.465	1.060
Emilia Romagna	3.360	1.076
Calabria	2.816	168
Liguria	2.683	888
Umbria	2.538	774
Sardegna	2.538	491
Puglia	2.252	366
Trentino Alto Adige	1.919	238
Abruzzo	983	259
Basilicata	946	224
Marche	896	234
Friuli Venezia Giulia	823	536
Molise	441	148
Valle d'Aosta	140	42
Totale	71.450	14.018

Rapporto tra immobili non demoliti e trascrizioni nel registro immobiliare pubblico (2004-2018)

Regione	Ordinanze da eseguire	Immobili trascritti
Campania	16.100	310
Sicilia	5.548	887
Lazio	4.915	73
Veneto	4.669	77
Toscana	3.836	106
Lombardia	3.068	70
Calabria	2.648	18
Piemonte	2.405	72
Emilia Romagna	2.284	45
Sardegna	2.047	38
Puglia	1.886	44
Liguria	1.795	47
Umbria	1.764	8
Trentino Alto Adige	1.681	1
Abruzzo	724	27
Basilicata	722	10
Marche	662	2
Molise	293	3
Friuli Venezia Giulia	287	10
Valle d'Aosta	98	2
Totale	57.432	1.850

- **Le proposte di Legambiente**

Per contrastare le attività illecite delle ecomafie, Legambiente propone vari punti (che già erano stati suggeriti nei precedenti rapporti sull'ecomafia), suggerendo diverse modifiche e interventi normativi:

1. Con riferimento alla **legge n. 68/2015** *Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente*: **rimuovere la clausola di invarianza dei costi** per la spesa pubblica ivi prevista e organizzare una vasta azione di **formazione di tutti gli operatori** del settore (magistrati, forze di polizia e Capitanerie di porto, ufficiali di polizia giudiziaria e tecnici delle Arpa, polizie municipali ecc.);
2. Con riferimento alla **legge n. 132/2016** *Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale*: completare l'iter di definizione dei **decreti attuativi** del Ministero dell'ambiente e della presidenza del Consiglio dei ministri;
3. Sulla procedura di **abbattimento delle costruzioni abusive** prevista dall'art. 31 del *Testo unico in materia edilizia DPR 380/2001*: **ricondere la responsabilità in capo ai prefetti**, anziché ai responsabili degli uffici tecnici comunali e ai sindaci;
4. Nel **Codice penale**: rivedere la disciplina sanzionatoria per i **reati contro fauna e flora protette** (inserendo all'interno dello Titolo VI bis un nuovo articolo, che preveda fino a sei anni di reclusione e multe fino a 150.000 euro), nonché in materia di **reati contro il patrimonio culturale**;
5. **Escludere per i reati ambientali l'applicabilità del D.lgs. n. 28/2015, n. 28** *Disposizioni in materia di non punibilità per particolare tenuità del fatto, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera m), della legge 28 aprile 2014, n. 67*;
6. Introdurre una serie di **nuovi reati** (dal "disastro sanitario" all'"omesso ritiro di sostanze alimentari pericolose" dal mercato) per tutelare il **settore agroalimentare**;
7. Prevedere l'**accesso gratuito alla giustizia da parte di associazioni** e gruppi di cittadini a difesa dell'ambiente.

Per approfondire, si vedano anche le [linee programmatiche del Ministero dell'Ambiente](#) per implementare l'attività di contrasto alle ecomafie e alle terre dei fuochi presenti sul territorio nazionale.

Fonti

-
- [Ecomafia 2018. Le storie e i numeri della criminalità ambientale in Italia](#), Legambiente, luglio 2018;
 - [Abbatti l'abuso: I numeri delle \(mancate\) demolizioni nei comuni italiani](#), Legambiente, ottobre 2018
 - [Statistiche report Anni 2006-2016: i reati contro ambiente e paesaggio; i dati delle procure](#), Istat, luglio 2018
 - [Comunicato stampa "Legambiente presenta il rapporto Ecomafia 2018"](#), 9 luglio 2018
-